

**Bimbo dimenticato sul bus, autista assolto in appello. In primo grado era stato condannato per favoreggiamento ma per i giudici aquilani il fatto non sussiste**

TERAMO Nel 2011 diventò un caso nazionale: la vicenda del bimbo di 4 anni dimenticato sullo scuolabus da Montorio fece il giro d'Italia. L'assistente venne indagata per lesioni e due autisti per favoreggiamento personale perchè, secondo l'accusa, avrebbero dato una versione diversa per coprire la donna. Dopo quattro anni dai fatti l'assistente è ancora a processo davanti al giudice di pace, mentre Duilio Di Gennaro, 53enne di Montorio – uno degli autisti condannato in primo grado al pagamento di una multa da trecento euro – è stato assolto in appello perchè il fatto non sussiste. I giudici di secondo grado, dunque, hanno completamente riformato la sentenza del tribunale teramano accogliendo in toto il ricorso presentato dagli avvocati Gennaro Lettieri e Luca Scarpantoni per conto dell'uomo che ha sempre negato l'accusa contestata a lui e al collega che nel frattempo è deceduto. A fare da filo conduttore all'atto di impugnazione presentato dai legali c'è la convinzione dell'insussistenza del fatto in termini giuridici e la certezza che l'uomo nel corso della vicenda non abbia mai preconstituito nessun tipo di ricostruzione dei fatti. E proprio per far emergere questa verità Di Gennaro ha fatto ricorso in appello. «Il processo», hanno scritto i legali nel ricorso, «non ha offerto prove dirette rappresentative in ordine alla responsabilità dell'imputato ma unicamente prove indirette o indiziarie. L'assunto accusatorio si fonda esclusivamente su una circostanza, l'incontro-colloquio tra i due autisti, che non risulta accertata come realmente verificatasi ma che, al contrario, viene supposta». I legali, in particolare, si sono soffermati sul ragionevole dubbio sostenendo «come nella vicenda emergano sia dubbi interni, rappresentati dalla mancata certezza di talune circostanze e dalla presenza di circostanze che contrastano con la ricostruzione accusatoria (incontro e accordo tra i due autisti) sia dubbi esterni dati dalla possibilità di prospettare ipotesi e ricostruzioni alternative». Entro novembre le motivazioni dei giudici d'appello.

